

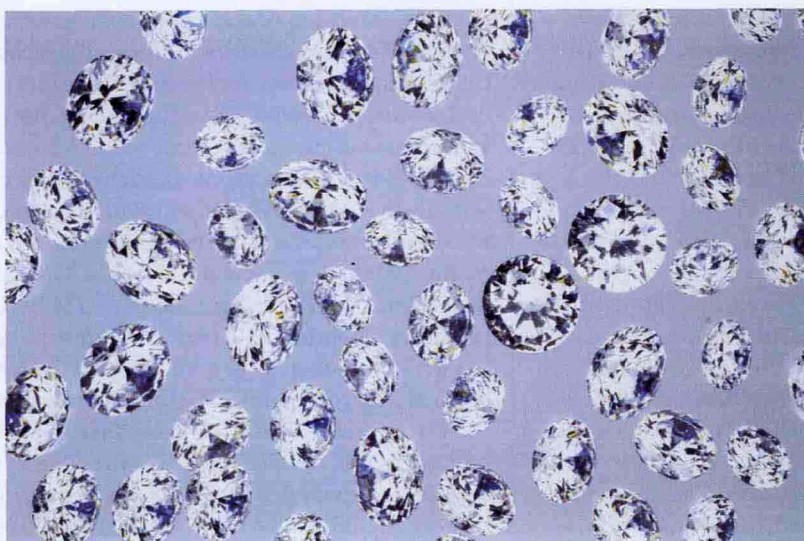
I CONTI TORNANO

## Economia domestica

*Volete investire in un prezioso solitario? Fatelo, ma cercate pietre piccole (più facili da vendere). E un gioielliere di fiducia*  
di Paola Pica

**C'**È PINO, UN GEMMOLOGO, lui sconsiglia l'acquisto diretto di diamanti, meglio investire, sostiene, in quelle società che comprano e rivendono pietre preziose. I guadagni sono del 7-8 per cento, assicura agli altri partecipanti alla chat. Sul web, non si fa fatica a trovare le pubblicità di questi "fondi" che vendono e comprano diamanti, utilizzando i soldi dei risparmiatori. Si fa molta fatica, invece, a capire chi ci sta dietro. E per tutto un popolo di (piccoli) speculatori che sul web è alla ricerca di **alternative ad azioni e bond**, sono molti di più i furboni, il Gatto e la Volpe a caccia del Pinocchio di turno. Credereste a Giacomo che dice di aver guadagnato il 9 per cento «tutto esentasse» dopo avere affidato a tale "Ang diamond investment" i suoi 20mila euro? O a Lucrezia che sostiene bastino quattromila euro per investire senza rischi nelle preziose gemme e che rivenderle non è un problema? Come minimo dubitereste, e fareste bene.

Antonella Baccaro è giornalista al *Corriere della Sera*, ha scritto insieme con un esperto del settore, Fabio Cascapera, un manuale dal titolo: *Investire in diamanti. Dove cercare cosa comprare senza correre rischi* (Franco Angeli). Lei le quote di fondi non le comprenderebbe («non si sa quali sono i passaggi, non c'è controllo») e le pietre preziose preferirebbe possederle. «Investire in diamanti può essere anche una passione. Un po' come investire nei quadri, nell'arte» dice Antonella che smonta subito però l'idea che sia tutto così alla portata. «Ci vogliono almeno



50mila euro e la consapevolezza che **la durata minima dell'investimento è di due anni**. Non è così facile disinvestire, cioè rivendere i preziosi, e bisogna pensarci subito al momento dell'acquisto affidandosi «a un gioielliere che goda della nostra massima fiducia», che un domani ci assista nella liquidazione dell'investimento. Essendo l'esperto, insiste Antonella, «l'unico vero strumento per evitare fregature», è bene prendersi tutto il tempo necessario per sceglierlo.

A dispetto della lucentezza e della trasparenza delle gemme, questo mercato può essere uno dei più opachi e inquietanti. Vengono in mente i «diamanti insanguinati» dell'ex dittatore della Liberia Charles Taylor, qualcuno ne avrebbe ricevuto in dono anche Naomi Campbell.

Però è anche vero che, almeno in passato e sempre nei lunghi periodi, i

diamanti hanno spesso battuto tutti gli altri beni rifugio, oro compreso. Il vostro esperto - che vi costerà un bel po' in commissioni, si parla di un ricarico a due cifre - dovrà assicurare la qualità delle vostre pietre, catalogate secondo gli standard delle 4 C (Color, Clarity, Cut, Carat) da certificatori riconosciuti a livello internazionale (Gia, Ags, Hrd, Igi, le sigle più accreditate). È bene poi non concentrarsi su un «solitario» di medie o grandi dimensioni, ma su pietre piccole, in genere più facili da vendere. **I prezzi sono fermi da un bel po'**, ma sono visti in crescita nel 2012, quando i livelli dovrebbero tornare a quelli pre-crisi. Potrebbe, insomma, essere un buon momento per comprare, ma sarebbe meglio non farlo sotto Natale, quando c'è sempre una piccola corsa dei prezzi. Le feste sono, invece, il momento per vendere, sempre che ci si muova subito. ●

Corbis